

L'economia

Filati e tessuti vola l'export dei distretti

DISTRETTI in ripresa nel primo trimestre di quest'anno per quanto riguarda le esportazioni, cresciute del 10,3 per cento rispetto al 2009, il 3 per cento in più della media italiana del manifatturiero. Un dato positivo, finalmente, rivelato dal Monitor realizzato dal Servizio Studi di Intesa Sanpaolo per Banca Cassa di Risparmio di Firenze. La situazione toscana è particolare, visto che a livello nazionale i distretti industriali segnano un andamento negativo dell'export (-0,7%). Secondo Intesa Sanpaolo questo si spiega «alla luce della rilevanza che rivestono in Toscana alcune lavorazioni a monte delle filiere (filati, tessuti, concia) che per prime hanno beneficiato della ripresa del commercio mondiale». Per esempio le esportazioni da Santa Croce sull'Arno sono aumentate del 36,6% e quelle dei filati di Prato del 31% rispetto al primo trimestre del 2009. A questo, si aggiunge una presenza più radicata su alcuni mercati particolarmente dinamici: Cina e Hong Kong pesano oltre il 6% sull'export dei distretti toscani, contro il 3,3% della media dei distretti italiani. Gli unici distretti ancora in rosso sono quello dell'abbigliamento di Empoli, il cartario di Capannori,

il lapideo di Carrara, il mobiliere di Poggibonsi e Sinalunga, la ceramica di Sesto Fiorentino. Non a caso parla di «ripresa a macchia di leopardo» la presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Federica Guidi, ieri a Firenze per festeggiare i cinquant'anni dell'associazione fiorentina, guidata da Gabriele Poli, con un convegno e una cena in piazza del Duomo. «Ci sono settori che stanno tirando un po' di più», spiega Guidi, «e altri che sono ancora molto in difficoltà. Certamente va meglio, ma rispetto al 2008 siamo ancora in una situazione di grave gap: il confronto col 2009, del resto, rischia di essere significativo solo fino a un certo punto, perché quello era il momento del baratro. Bisogna aspettare ancora per capire se la ripresa si consolida, si intensifica oppure no». Secondo la Guidi, esiste «una certa tipologia di impresa che sta intercettando la ripresa, molto legata all'export, mentre le aziende che non hanno fatto questo passaggio prima di oggi continuano a essere in difficoltà. C'è stato un fenomeno di destoccaggio secondo me molto forte, di cui ancora non si conoscono gli effetti, che si capiranno alla riapertura dopo l'estate».



Tessile, export in risalita

